

## LIBRI

LUIGI STURZO, *I discorsi politici*, un vol. pag. VIII-446, Istituto Luigi Sturzo, Roma, 1951.

Sono raccolti in questo volume discorsi e scritti politici dal Senatore Luigi Sturzo tenuti o pubblicati in un lungo corso di anni. Si incomincia dall'appello e dal programma del P.P.I. e si prosegue fino ad uno scritto del 1925 sulla libertà e la crisi italiana, datato da Parigi. Il volume servirà a quanti non hanno potuto vivere e conoscere quel periodo della vita italiana importante per i cattolici per la fondazione del P.P.I. Il volume ha cioè un valore documentario: servirà anche a chi dovrà un giorno scrivere la storia dell'azione dei cattolici italiani.

*Psychologie moderne et réflexion chrétienne*, un vol. pag. 288, Librairie Arthème Fayard, Paris, 1953.

Gli scrittori francesi sono uomini coraggiosi e di fede leale, ma amano le posizioni avanzate e quasi sempre rischiano. Questo volume ha un titolo che può trarre in inganno il lettore; non ci presenta il nuovo volto della psicologia moderna. Invero uno sguardo d'insieme ci offre il Delpèch: questo capitolo è buono, per quanto incompleto e non approfondito. Pure è da lodare in questo volume il capitolo di H. Ey sulla psichiatria del nostro tempo, come in genere tutti gli scritti di questo autore. Ma la sostanza del volume è data dai vari scrittori (Baudouin, P. Beirnaert s.j., Oraison s.j., Pasche, Nodet) che si sforzano di presentare con volto cristiano le dottrine della psicoanalisi. Sforzo inutile; i ricordati autori tentano l'impossibile: sarebbe stato più utile illustrare ciò che è accettabile, nella dottrina psicoanalitica; e presentare questa concezione criticamente nel quadro della psicologia moderna. Così com'è il libro non è da consigliarsi che a chi è scaltrito in questo genere di studi e non può lasciarsi adescare dalla tentazione di aderire alle varie forme della psicoanalisi.

Il capitolo sulla psicologia della vocazione di Marc Oraison, dottore in teologia e in medicina, e, se non ci sbagliamo, padre gesuita, non è certo secondo la nobile tradizione dei cattolici francesi.

JOSEPH DUHR S.J., *L'Art des Arts. Eduquer un enfant*, un vol. pag. 472, Editions Salvator, Mulhouse, 1953.

Non è questo un trattato di pedagogia; ma una compendiosa esposizione di quanto la pedagogia e le scienze ausiliarie ci hanno insegnato per l'educazione dei fanciulli e degli adolescenti. Una bella opera, con ottimo fondamento dottrinale cattolico; ricca di informazioni (l'Italia, come è nei libri scritti dagli stranieri, è

presso che ignorata); un libro utile per tutti coloro che hanno la grave responsabilità dell'educazione della gioventù e sanno quanto difficile compito è questo.

LUIGI STEFANINI, *Estetica*, un vol. pag. 138. Universale Studium, Roma, 1953.

VITTORIO MACONI, *Etnologia sociale*, un vol. pag. 210, Universale Studium, Roma, 1953.

Presentiamo altri due volumetti nell'indovinata collezione « Universale Studium » alla quale ha arriso il più grande successo. Il prof. L. Stefanini, ordinario di filosofia nell'Università di Padova, autore di due lodati e pregevoli libri: *Il problema del bello e didattica dell'arte*, *La metafisica dell'arte*, espone in questo volumetto, da filosofo, i problemi dell'estetica. Un bel libro ed utile.

Vittorio Maconi espone in forma compendiosa, ma chiara ed esauriente, i problemi dei primitivi, la loro vita, le loro acculturazioni. Libro utile nel quale avremmo desiderato messa in maggior valore l'opera colossale del P. Schmidt e dei suoi numerosi collaboratori, i Padri del Verbo divino, oggi emigrati da Mössling a Friburgo di Svizzera, ove continuano una attività etnologica per noi cattolici significativa. Comunque un volume raccomandabile e che convince.

FRANCIS BIDDLE, *La paura della libertà*, un vol. pag. XXII-318, Edizioni di Comunità, Milano, 1953.

Ho letto questo libro dapprima con interesse, poi con curiosità; ma l'ho chiuso né convinto della sua utilità né persuaso di molte conclusioni. Prego notare: rispettabilissima l'opinione dell'autore: la libertà deve cercare la verità e la giustizia. Alcune situazioni e alcuni problemi sono anche i nostri; ma tutta la struttura del libro è schiettamente americana e il libro è rivolto dall'autore ai suoi compatrioti degli S.U.

Il libro è utile a chi vuol conoscere come la pensano i nord americani, che atteggiamenti hanno di fronte a problemi loro ed anche a problemi di tutto il mondo. Ma il lettore non si illuda di trovarvi le formule per risolvere i nostri problemi. Tipico esempio è il capitolo sulla libertà di insegnamento, che è presentato come la libertà dell'insegnamento nelle Università. Da noi non esiste nemmeno il problema come si agita negli S.U. Semmai vi è da noi una legislazione che permette a tutti di insegnare ciò che a loro piace, ma altrettanta libertà non si concede agli alunni nello scegliersi la scuola, il maestro. Ma noi viviamo nella vecchia Europa con le sue tradizioni che, se irrigidiscono la nostra vita in alcuni schemi, però ci salvano da molti errori in cui cadono gli statunitensi.